

Dicembre 2012 – Adorazione eucaristica dell'Istituto Santa Famiglia

Gesù fu concepito di Spirito Santo e nacque da Maria Vergine

Il Verbo si fece carne

Ecco il quarto schema di riflessione sugli articoli del Credo in sintonia con la Chiesa universale che celebra l'Anno della fede.

Esposizione eucaristica e canto adatto

Alcuni minuti di adorazione silenziosa

**Tutti Credo, mio Dio, di essere dinanzi a te
che mi guardi ed ascolti le mie preghiere.
Tu sei tanto grande e tanto santo: io ti adoro.
Tu mi hai dato tutto: io ti ringrazio.
Tu sei stato tanto offeso da me:
io ti chiedo perdono con tutto il cuore.
Tu sei tanto misericordioso:
io ti domando tutte le grazie che vedi utili per me.**
(beato don Giacomo Alberione)

I° momento: in ascolto di Gesù-Verità

Dal Vangelo di Luca (1,26-38)

²⁶Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà

chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

³⁴Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". ³⁵Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio". ³⁸Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Dal Vangelo di Luca (1,46-55)

Rit. in canto ***Magnificat, magnificat, magnificat
anima mea Dominum (2 volte)***

L'anima mia magnifica il Signore

⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. **Rit.**

⁴⁹*Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;*

⁵⁰*di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono. Rit.*

⁵¹Ha spiegato la potenza del suo braccio,

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

⁵²ha rovesciato i potenti dai troni,

ha innalzato gli umili;

⁵³ha ricolmato di beni gli affamati,

ha rimandato i ricchi a mani vuote. **Rit.**

⁵⁴*Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,*

⁵⁵*come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre. Rit.*

II° momento: a confronto con Gesù-Via

Silenzio e riflessione personale

Dalla Costituzione del Concilio Vaticano II sulla Chiesa *Lumen Gentium*

«Il Padre delle misericordie ha voluto che l'accettazione da parte della predestinata madre precedesse l'incarnazione, perché così, come una donna aveva contribuito a dare la morte, una donna contribuisse a dare la vita. Ciò vale in modo straordinario della madre di Gesù, la quale ha dato al mondo la vita stessa che tutto rinnova e da Dio è stata arricchita di doni consoni a tanto ufficio. Adornata fin dal primo istante della sua concezione dagli splendori di una santità del tutto singolare, la Vergine di Nazaret è salutata dall'angelo dell'annunciazione, che parla per ordine di Dio, quale «piena di grazia» (cfr. Lc 1,28) e al celeste messaggero essa risponde «Ecco l'ancella del Signore: si faccia in me secondo la tua parola» (Lc 1,38). Così Maria, figlia di Adamo, acconsentendo alla parola divina, diventò madre di Gesù, e abbracciando con tutto l'animo, senza che alcun peccato la trattenesse, la volontà divina di salvezza, consacrò totalmente se stessa quale ancella del Signore alla persona e all'opera del Figlio suo, servendo al mistero della redenzione in dipendenza da lui e con lui, con la grazia di Dio onnipotente...

La beata Vergine, predestinata fino dall'eternità, all'interno del disegno d'incarnazione del Verbo, per essere la madre di Dio, per disposizione della divina Provvidenza fu su questa terra l'anima madre del divino Redentore, generosamente associata alla sua opera a un titolo assolutamente unico, e umile ancella del Signore, concependo Cristo, generandolo, nutrendolo, presentandolo al Padre nel tempio, soffrendo col Figlio suo morente in croce, ella cooperò in modo tutto speciale all'opera del Salvatore, coll'obbedienza, la fede, la speranza e l'ardente carità, per restaurare la vita soprannaturale delle anime. Per questo ella è diventata per noi madre nell'ordine della grazia.

E questa maternità di Maria nell'economia della grazia perdura senza soste dal momento del consenso fedelmente prestato nell'Annunciazione e mantenuto senza esitazioni sotto la croce, fino al perpetuo coronamento di tutti gli eletti. Difatti anche dopo la sua assunzione in cielo non ha interrotto questa funzione salvifica, ma con la sua molteplice intercessione continua a ottenerci i doni che ci assicurano la nostra salvezza eterna. Con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo a pericoli e affanni, fino a che non siano condotti nella patria beata. Per questo la beata Vergine è invocata nella Chiesa con i titoli di avvocata, ausiliatrice, soccorritrice, Mediatrix. Ciò però va inteso in modo che nulla sia detratto o aggiunto alla dignità e alla efficacia di Cristo, unico Mediatore» (nn. 56.61-62).

Domande per la riflessione personale o in coppia

1. Come la nostra famiglia vive la devozione a Maria Regina degli Apostoli?
2. Come possiamo diffonderla attorno a noi presso altre famiglie?
3. Quali aspetti dell'esperienza di fede di Maria interpellano oggi la nostra esperienza cristiana a livello di vita personale, familiare e comunitaria?

Canto a scelta

III° momento: in preghiera con Gesù-Vita

Preghiere spontanee di invocazione o ringraziamento e al termine...

Santa Maria, donna senza retorica (Tonino Bello*)

Santa Maria, donna senza retorica, prega per noi inguaribilmente malati di magniloquenza. Abili nell'usare la parola per nascondere i pensieri più che per rivelarli, abbiamo perso il gusto della semplicità.

Santa Maria, donna senza retorica, prega per noi peccatori, sulle cui labbra la parola si sfarina in un turbine senza costrutto. Si fa voce, ma senza farsi mai carne. Ci riempie la bocca, ma lascia vuoto il grembo.

Santa Maria, donna senza retorica, la cui sovraumana grandezza è sospesa al rapidissimo fremito di un "fiat", prega per noi peccatori, perennemente esposti all'intossicazione di parole.

Proteggi le nostre labbra da gonfiore inutili. Fa' che le nostre voci, ridotte all'essenziale, partano sempre dai recinti del mistero e rechino il profumo del silenzio. Rendici come te, sacramento di trasparenza, e aiutaci, finalmente, perché nella brevità di un "sì" detto a Dio, ci sia dolce naufragare: come in un mare sterminato.

* **Mons. Tonino Bello** nacque ad Alessano (LE) nel 1935. Fu allievo, insegnante e rettore del seminario di Ugento, poi parroco di Tricase e infine, dal 1982, vescovo della diocesi di Molfetta, Giovinazzo, Terlizzi e Ruvo (BA). Nominato presidente di Pax Christi nel 1985, fu testimone in prima persona di memorabili campagne in favore della non violenza e della pace. Anche se gravemente malato, partecipò nel 1992 alla marcia della pace a Sarajevo assediata dalla guerra. Morì di tumore il 20 aprile 1993.

Benedizione eucaristica e canto finale

Per informazioni sull'Istituto "Santa Famiglia":
<http://www.stpauls.it/istit/santafamiglia.htm>